

stare davanti alla sede dell'ex monopolista dei telefoni. «Noi chiediamo che Telecom mantenga le commesse con le aziende strutturate, che garantiscono i diritti dei lavoratori - riprende Breda della Fiom - O che, come funziona in altri settori, chi vince un appalto prenda in consegna anche i lavoratori che sono già stati impiegati nel cantiere».

DÉJÀ VU

È così che si arriva alla vicenda della Sirti di Benevento, che domani

ISPETTORI FMI IN ITALIA

Parte domani la missione annuale degli ispettori dell'Fmi in Italia. Martedì 30 marzo la consegna ufficiale dei risultati del check up al ministero dell'Economia e alla Banca d'Italia.

vedrà azienda, sindacati, Telecom e istituzioni, al tavolo provinciale indetto dal prefetto. «Un vertice simile a quello che si è tenuto l'estate scorsa a Battipaglia», racconta Mario Pallio, dipendente Sirti e delegato rsu. Anche gli attori erano gli stessi, cambiavano solo la provincia e il finale: da una parte c'era Sirti che rischiava di perdere la commessa in favore di Cogepa, dall'altra Telecom. Dopo una serie di scioperi, manifestazioni e incontri, la vicenda si è risolta con il rinnovo del contratto di Sirti.

Ieri, come detto, i lavoratori di Benevento sono scesi dal tetto dello stabilimento dove hanno passato la notte. Dopo l'annuncio della cassa integrazione avevano deliberato l'occupazione e l'assemblea permanente del cantiere. Poi il ripensamento, arrivato con la convocazione da parte del prefetto dell'incontro di domani alla provincia e l'interessamento di alcuni parlamentari della zona. ♦

Letta risponde a Sacconi: «Allungamento della cig un punto irrinunciabile»

Al Forum Confindustria di Cernobbio botta e risposta fra il ministro del Lavoro, Maurizio Sacconi, ed il vicesegretario del Pd, Enrico Letta, sul tema del prolungamento del periodo di cassa integrazione.

MARCO VENTIMIGLIA
MILANO

Continua ad alimentare polemiche l'ostilità del governo al progetto bipartisan di prolungare da 52 a 78 settimane la durata della cassa integrazione ordinaria. Ieri si è registrato un duro botta e risposta fra il ministro del Lavoro, Maurizio Sacconi, ed il vicesegretario del Pd, Enrico Letta, in quel di Cernobbio dove si è concluso l'annuale Forum organizzato da Confindustria.

SOLDI DA SPOSTARE

«Non ci sarà alcun prolungamento della cig ordinaria - ha ribadito il responsabile del dicastero del Lavoro -. Oggi abbiamo una strumentazione che copre tutti i lavoratori dipendenti. Non c'è un lavoratore in Italia che soffre del fatto che la cassa integrazione non è più lunga». Poi, dallo stesso Sacconi è arrivata una sorta di motivazione economica della posizione negativa assunta dall'esecutivo Berlusconi: «Al di là di questo - ha aggiunto - non si possono spostare i soldi. In realtà le risorse finanziarie ci sarebbero pure, ma bisognerebbe prenderle dalla cig in deroga, quella che va anche ai dipendenti delle piccole imprese. Uno spostamento che andrebbe a beneficio della cig ordinaria che va solo ai dipendenti delle imprese medio-grandi, quelli che sono comunque protetti. Dunque perché togliere i soldi della cassa integrazione ai di-

pendenti delle piccole imprese?».

Un ragionamento che è stato integralmente rispedito al mittente da parte del vicesegretario dei democratici. Enrico Letta ha infatti chiesto al governo di includere l'allungamento della durata massima della cassa integrazione nei «punti irrinunciabili» della sua politica economica. «È un fatto molto negativo - ha commentato - che Sacconi si esprima in questo modo su un tema così importante. Piuttosto, l'allungamento della cassa integrazione vorrebbe dire rendere più possibile la resistenza di tante imprese che vogliono lottare contro la crisi che non se n'è ancora andata». Il vicesegretario del Pd ha concluso sottolineando che il Parlamento avrebbe senz'altro approvato l'allungamento della cig: «È assurdo che il Gover-

Il ministro del lavoro «No al prolungamento, i soldi ci sarebbero ma non si possono spostare»

no abbia bocciato una misura del genere, visto che è utile e importante».

Affermazioni che riprendono quelle già espresse il giorno prima dal segretario della Cgil, Guglielmo Epifani, e dal capogruppo Pd nella Commissione lavoro, Cesare Damiano. Quest'ultimo ha accusato il ministro di aver parlato di inesistenti divisioni fra le forze sociali su questo tema: «Sacconi mente sapendo di mentire: conosce perfettamente l'opinione favorevole di tutto il sindacato al prolungamento della cassa integrazione ordinaria. È solo chiaro che ci troviamo di fronte al rifiuto di una proposta di legge approvata unitariamente dalla commissione Lavoro». ♦

La commissione Ue «Nessun accordo sul piano di aiuti all'economia greca»

La Commissione europea ha smentito che sia stato raggiunto un accordo all'interno della zona euro su un pacchetto di misure a sostegno della Grecia. Il portavoce dell'esecutivo dell'Unione europea, Jonathan Todd, ha definito «speculazioni» le indiscrezioni apparse sul quotidiano britannico *Guardian* secondo le quali gli stati membri di Eurolandia avrebbero raggiunto un accordo su un piano di salvataggio in forma di prestiti e garanzie sui prestiti.

«La Commissione - ha precisato il portavoce Todd - si tiene pronta ad agire se si rivelerà necessario. Il lavoro tecnico prosegue e non è stato concluso. Tutto il resto è soltanto speculazione».

Sta di fatto che il raggiungimento di un accordo continentale per sostenere le disastrose finanze della Grecia viene dato per fatto non soltanto dalla stampa britannica. Ad esempio, ieri è stata la volta del francese *Le Figaro*. Il quotidiano, citando «fonti concordanti vicine alla Commissione europea», parla di un via libera «che arriverà tra lunedì (domani, ndr) e martedì al «meccanismo di sostegno finanziario alla Grecia, la cui entità stimata si aggira intorno ad un ammontare di 20 miliardi di euro».

Lo strumento, spiega ancora il giornale transalpino, «è basato su garanzie, o persino dei crediti bilaterali, che saranno fornite da banche e istituzioni dei diversi Stati membri dell'Unione europea, naturalmente se la Grecia lo richiederà». Parallelamente, la Commissione proseguirà con la «sorveglianza rigorosa del budget» dello Stato greco, esigendo da Atene il rispetto di «condizioni stringenti». ♦

CAMPAGNA ABBONAMENTI: www.unita.it/abbonati Tel. 02.66.505.065

ONLINE



0,28€ al giorno
100€ l'anno
Abbonamento su iPhone gratis*.

POSTALE



0,56€ al giorno
200€ l'anno
Abbonamento online e su iPhone gratis*.

IN EDICOLA



0,82€ al giorno
296€ l'anno
Abbonamento online e su iPhone gratis*.

*Se ti abboni per un anno.

MODALITÀ DI PAGAMENTO: Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 Roma. Bonifico bancario sul C/C bancario n. Iban IT25 U010 0503 2400 0000 0022 096 della BNL, Ag. Roma-Corso (Importante: inserire nella causale se si tratta di abbonamento per posta o internet). Carta di credito seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it. Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa. Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Via Carolina Romani, 56 - 20091 Bresso (MI), tel. 02.66.505.065 - fax 02.66.505.712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 - abbonamenti@unita.it.